



Bruxelles, 14 dicembre 2021
(OR. en)

15033/21

ELARG 97
COWEB 169

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 14862/21

n. doc. Comm.: COM(2021) 644 final

Oggetto: ALLARGAMENTO E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI
ASSOCIAZIONE

– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione" approvate dal Consiglio il 14 dicembre 2021.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU ALLARGAMENTO E PROCESSO DI
STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

1. Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione della Commissione, del 19 ottobre 2021, concernente la politica di allargamento dell'UE e delle relazioni su Montenegro, Serbia, Turchia, Repubblica di Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo*.
2. La crisi COVID-19 continua ad avere gravi ripercussioni negative sulle nostre società ed economie. La pandemia ha messo in luce la necessità e i vantaggi di restare uniti e di affrontare insieme le sfide comuni. Ricordando la portata e l'entità senza precedenti del sostegno già fornito, l'UE mantiene il suo impegno a proseguire la cooperazione e il coordinamento, anche per migliorare ulteriormente l'accesso ai vaccini, alla diagnostica e alle terapie e garantire migliori prevedibilità e resilienza per le crisi future. Il Consiglio riconosce inoltre il prezioso sostegno offerto dai Balcani occidentali sia all'interno della regione stessa sia all'UE.
3. Il Consiglio ribadisce il suo **impegno a favore dell'allargamento**, che rimane una politica fondamentale dell'Unione europea, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio. L'allargamento continua a rappresentare un investimento strategico per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità in Europa. Il Consiglio ribadisce che fare propri i valori fondamentali dell'UE e la prospettiva europea, così come impegnarsi a difenderli, rappresenta una risoluta scelta strategica, essenziale per tutti i partner che aspirino a diventare membri dell'UE. In quest'ottica, il Consiglio continua ad attendersi dai partner che si impegnino pienamente a favore del primato della democrazia, dei diritti e valori fondamentali e dello Stato di diritto, e li facciano propri, il che è nell'interesse dei loro cittadini. La credibilità di questi impegni dipende dall'efficace attuazione delle riforme necessarie e dal conseguimento di solidi risultati sostenuto da una comunicazione pubblica chiara e coerente.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

4. Ricordando l'Agenda di Salonicco e le dichiarazioni di Sofia, di Zagabria e di Brdo, il Consiglio ribadisce l'inequivocabile sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. L'UE continuerà a rafforzare e intensificare il suo impegno a tutti i livelli per sostenere la trasformazione politica, economica e sociale della regione, anche attraverso un'assistenza continuativa, sulla base di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e nelle riforme socioeconomiche nonché dell'adesione dei partner ai valori, alle norme e agli standard dell'UE. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse l'attuazione del piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali e dell'agenda verde per i Balcani occidentali. Al fine di rinvigorire e potenziare ulteriormente il dialogo politico con la regione, il Consiglio accoglie con favore l'organizzazione di vertici periodici fra l'UE e i Balcani occidentali. Il Consiglio attende con interesse la convocazione, il prima possibile, delle prime conferenze intergovernative con la Repubblica di Macedonia del Nord e l'Albania, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei quadri di negoziazione. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori di interesse comune.
5. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso del 2006 sull'allargamento, di un'**equa e rigorosa condizionalità** e del **principio meritocratico**. In tale contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di integrare nuovi membri. La metodologia di allargamento riveduta, che presta un'attenzione ancora maggiore alle riforme fondamentali, è intesa a rilanciare il processo di adesione rendendolo più prevedibile, più credibile, più dinamico e soggetto a una guida politica più forte, sulla base di criteri oggettivi, di condizioni positive e negative rigorose e della reversibilità. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che tale metodologia sia integrata nei nuovi quadri di negoziazione e sia tenuta in considerazione in quelli esistenti con il Montenegro e la Serbia. In tale contesto, il Consiglio ricorda altresì la possibilità di adottare misure di integrazione accelerata, a condizione che i candidati compiano ulteriori e sufficienti progressi sulle priorità di riforma.

6. Prendendo atto dello stato generale degli attuali sforzi di riforma dei partner riportato dalla Commissione, il Consiglio sottolinea l'urgente necessità che gli stessi pongano l'accento sulle **riforme fondamentali** per ovviare a una serie di carenze strutturali persistenti in settori quali lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione, nonché in relazione ai criteri economici. Rimane essenziale effettuare bilanci solidi e costanti dell'attuazione delle riforme, come anche conseguire **risultati concreti e tangibili** in questi settori cruciali, in particolare al fine di determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
7. Il Consiglio ricorda che lo **Stato di diritto** è un valore fondamentale e fondante dell'UE, un aspetto cruciale della trasformazione democratica che è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione, nonché il parametro di riferimento essenziale in base al quale sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE. È pertanto essenziale che i progressi dei partner in questo settore siano solidi, tangibili e irreversibili. Pur riconoscendo che alcuni partner hanno compiuto progressi in questo settore fondamentale, il Consiglio rileva con preoccupazione come le carenze segnalate confermino che si tratta di una delle principali sfide. L'assenza di progressi credibili rilevata in molti casi e persino, in alcuni casi, il regresso registrato sono spesso correlati alla mancanza di volontà politica, alle carenze nell'indipendenza della magistratura, alla resistenza istituzionale e alla diffusa corruzione e criminalità organizzata: tutti elementi chiave che devono essere affrontati in via altamente prioritaria.

Il Consiglio osserva che nella maggior parte dei casi si sono registrati progressi limitati e addirittura una stagnazione nel settore della protezione dei **diritti fondamentali**. Per affrontare le numerose carenze segnalate continuano a essere necessarie misure credibili e concrete. Destano particolare preoccupazione le carenze relative ai diritti dei minori e ai diritti nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze e delle persone in situazioni di vulnerabilità, quali i rom, le persone con disabilità, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) e le minoranze nazionali. Per quanto riguarda la parità di genere, occorre garantire l'emancipazione e il pieno godimento dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze. Inoltre, la situazione relativa alla **libertà di espressione e alla libertà e al pluralismo dei media** continua a essere fonte di profonda preoccupazione, dal momento che nella maggior parte dei casi si sono registrati progressi limitati o nulli e, in un caso, persino un costante e grave regresso. Continuano a essere necessarie misure urgenti per salvaguardare questi pilastri fondamentali della democrazia. Le minacce, le intimidazioni e gli attacchi contro i media, i giornalisti e altri operatori del settore devono essere affrontati con determinazione. Per migliorare la governance a tutti i livelli continuano a essere necessari ulteriori progressi in materia di **riforma della pubblica amministrazione**, in particolare per quanto riguarda la depoliticizzazione e una maggiore professionalità e assunzione di responsabilità.

Il corretto **funzionamento e l'indipendenza delle istituzioni democratiche** – un elemento essenziale di democrazie ben funzionanti nonché una condizione fondamentale per l'adesione all'UE – rimane una sfida pressante. Il Consiglio rileva che l'assenza di una reale volontà politica continua a essere la ragione principale della mancanza di progressi sostanziali, o addirittura di una regressione, in materia di riforme credibili e sostenibili in questo settore. Il Consiglio rileva con preoccupazione i numerosi casi in cui il corretto funzionamento delle istituzioni e dei sistemi democratici è ostacolato o compromesso. Affrontare le carenze segnalate, il che richiede riforme anche in settori fondamentali correlati nonché un dialogo politico inclusivo, e garantire un ruolo più incisivo e la libertà di operare alle organizzazioni della società civile rimangono elementi della massima importanza.

8. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio accoglie con favore e condivide l'analisi della Commissione. Sottolinea che l'attuazione delle riforme sia fondamentali che strutturali rimane essenziale per la ripresa e lo sviluppo economici in quanto gli sforzi tesi a combattere la corruzione, migliorare lo Stato di diritto, aumentare la trasparenza e rafforzare le istituzioni e il dialogo sociale gioverebbero anche alle economie. In tale contesto il Consiglio sottolinea l'importanza della piena trasparenza di tutti gli investimenti, in particolare quelli che comportano procedure di aggiudicazione di appalti. Per sfruttare il potenziale economico dei partner occorrerà anche proseguire le riforme delle strutture economiche individuate nei programmi di riforma economica (ERP). L'attuazione delle riforme stabilite negli ERP e negli orientamenti politici adottati congiuntamente con gli Stati membri dell'UE è pertanto essenziale non solo per migliorare la competitività, promuovere la creazione di posti di lavoro e facilitare l'inclusione sociale, ma anche per garantire la sostenibilità di bilancio e soddisfare i criteri economici del processo di adesione nonché per massimizzare l'impatto potenziale del consistente pacchetto di investimenti dell'UE. L'**Agenda verde e la connettività sostenibile** sono fondamentali per una ripresa sostenibile, nonché per l'integrazione economica all'interno della regione e con l'UE, a vantaggio sia delle imprese che del pubblico in generale. Incoraggia tutti i partner ad attuare le misure contenute nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia del 12 luglio 2021, sulla base dei rispettivi programmi di riforma economica. Ricorda che l'UE resta di gran lunga il maggiore partner commerciale dei Balcani occidentali e della Turchia per quanto riguarda sia le importazioni che le esportazioni.
9. Il Consiglio sottolinea la fondamentale necessità di affrontare i **cambiamenti climatici** in linea con le ambizioni dell'UE in materia di clima, di accelerare l'allineamento con l'*acquis* dell'UE e di rafforzare l'attuazione nella transizione verso economie climaticamente neutre, resilienti, sostenibili, circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

10. Le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti e ribadisce l'importanza di una cooperazione regionale inclusiva, in particolare della realizzazione del **mercato regionale comune dei Balcani occidentali**, basato sulle norme e sulle regole dell'UE, che sarà cruciale per sfruttare appieno il potenziale della regione e del piano economico e di investimenti. Sono necessari sforzi decisivi per favorire **la riconciliazione e la stabilità regionale**, nonché per individuare e attuare soluzioni definite, inclusive e vincolanti per le questioni e le controversie bilaterali dei partner che sono radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione, e per i casi ancora aperti di persone scomparse e le questioni relative ai crimini di guerra. I casi di crimini di guerra nazionali dovrebbero essere affrontati efficacemente senza discriminazioni, anche mediante una cooperazione regionale significativa e prestando piena collaborazione e sostegno ai lavori del Meccanismo residuale dei tribunali penali internazionali e delle sezioni specializzate. Il Consiglio sottolinea che non vi è spazio per la negazione del genocidio, la retorica incendiaria o per l'esaltazione dei criminali di guerra, di qualunque parte. È imperativo evitare dichiarazioni e azioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato e sulla risoluzione pacifica delle controversie. Gli accordi bilaterali esistenti, inclusi l'accordo di Prespa tra la Repubblica di Macedonia del Nord e la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione tra la Repubblica di Macedonia del Nord e la Bulgaria devono essere attuati in buona fede.
11. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e le aspettative dell'Unione quanto a un maggiore allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in particolare su questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive e il contrasto delle minacce ibride. Aderire all'UE è una scelta che esige la condivisione dei principi, dei valori e degli obiettivi che l'Unione si sforza di promuovere nel suo vicinato e oltre, compresi il pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune e l'astensione da qualsiasi azione contraria a quest'ultima.

12. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza della **comunicazione strategica** e la necessità che i partner rafforzino la rispettiva resilienza nei confronti di attività ibride dannose. Le minacce ibride richiedono una cooperazione rafforzata e una più stretta collaborazione anche per quanto riguarda la ciberresilienza, la protezione delle infrastrutture critiche, la comunicazione strategica e la lotta alla disinformazione. Il Consiglio invita tutti i partner ad assicurare una comunicazione chiara in merito ai benefici e agli obblighi del loro percorso verso l'UE, nonché alla propria adesione ai valori dell'UE e alle necessarie riforme connesse. Rimane fondamentale il continuo impegno dell'UE e degli Stati membri, anche nel perseguire una politica di comunicazione strategica più efficace nei confronti sia dei partner che dei cittadini dell'UE.
13. Il terrorismo, la radicalizzazione e la criminalità organizzata continuano a costituire gravi minacce alla sicurezza per l'UE e per l'intera regione. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, il Consiglio ribadisce l'importanza di proseguire e rafforzare ulteriormente la cooperazione **antiterrorismo**, in particolare per quanto concerne i combattenti terroristi stranieri e la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione. Continuano a essere necessari ulteriori sforzi e solidi risultati nell'ambito della **lotta alla criminalità organizzata**. Accogliendo con favore gli esempi positivi riferiti, il Consiglio sottolinea la necessità che tutti i partner trovino risposte efficaci per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle loro economie. Occorrono maggiori sforzi per prevenire tutte le forme di radicalizzazione, anche di natura religiosa, etno-nazionalista o politica.
14. Per quanto riguarda la **migrazione**, il Consiglio plaude ai partner dei Balcani occidentali per i loro sforzi costanti e la cooperazione generalmente costruttiva che hanno portato a risultati evidenti, e alla Turchia per i suoi continui considerevoli sforzi nell'accogliere quasi 4 milioni di rifugiati e nel far fronte alle loro necessità. Il Consiglio ribadisce che occorre un'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia e un costante sostegno ai partner situati lungo la rotta dei Balcani occidentali. Per affrontare le sfide migratorie sono necessarie ulteriori azioni da parte dei partner in linea con il diritto dell'UE e con gli obblighi internazionali.

15. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire sostanziale **assistenza finanziaria e tecnica** al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA), a seguito dell'adozione, nel settembre 2021, del regolamento IPA III con una dotazione finanziaria pari a 14,162 miliardi di EUR.

ALLARGAMENTO

MONTENEGRO

16. Il Consiglio si compiace dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di tutti e 33 i capitoli sottoposti a screening e la chiusura provvisoria di 3 capitoli, così come dell'accordo raggiunto alla 13^a conferenza intergovernativa del giugno 2021 sugli elementi della metodologia di allargamento riveduta da integrare nel quadro negoziale esistente e da applicare ai negoziati di adesione con il Montenegro. La priorità per compiere ulteriori progressi nei negoziati di adesione, e prima di procedere verso la chiusura provvisoria di altri capitoli, rimane il rispetto dei parametri provvisori sullo Stato di diritto fissati nei capitoli 23 e 24. Soltanto una volta che il Montenegro avrà soddisfatto i criteri delineati, l'UE sarà in grado di stabilire i requisiti relativi allo Stato di diritto che il Montenegro dovrà rispettare, quali parametri di chiusura, per chiudere i capitoli in questione. Il Consiglio ribadisce che l'intero sistema dello Stato di diritto deve produrre risultati tangibili e presentare un bilancio più solido e sostenibile. Come indicato anche nel quadro di negoziazione, i progressi su questi capitoli sono essenziali e continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione. Il Consiglio si aspetta che il Montenegro continui a proseguire con maggiore determinazione nel suo percorso di adesione. Per il Consiglio, quelle che seguono costituiscono le riforme più importanti e urgenti che il Montenegro deve intraprendere.

17. Il Consiglio incoraggia fortemente il Montenegro a dare prova di una volontà politica determinata, a superare la polarizzazione e a produrre risultati tangibili, in particolare nei settori critici **della libertà di espressione e dei media e della lotta contro la corruzione**, così come a continuare ad affrontare le carenze esistenti in relazione alla gestione dei casi di criminalità organizzata e al sequestro e alla confisca di beni di origine illecita. Il Consiglio ricorda la necessità di uscire dalla situazione di stallo in cui versa l'attuazione delle riforme giudiziarie fondamentali – comprese le nomine importanti e tuttora in sospeso nelle principali istituzioni indipendenti e nel sistema giudiziario. Il Consiglio ribadisce inoltre i suoi inviti al Montenegro a garantire un clima sicuro e favorevole alla libertà di espressione e all'indipendenza dei media, anche intensificando in via altamente prioritaria l'impegno a indagare e risolvere i casi di aggressione a danno di giornalisti e contrastare efficacemente la disinformazione e le molestie e l'incitamento all'odio online. È essenziale garantire l'indipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo e istituire un meccanismo di autoregolamentazione efficace che si applichi a tutti gli organi mediatici. Il Consiglio sottolinea che si attende da tutte le istituzioni e da tutti gli attori pertinenti un forte impegno politico e una reale partecipazione a tutti questi sforzi.

Il Consiglio incoraggia inoltre il Montenegro a **rafforzare l'indipendenza delle istituzioni, in particolare del sistema giudiziario**, e a dar prova di una forte volontà politica di proseguire i lavori sulla **riforma della pubblica amministrazione** e sul rafforzamento della capacità amministrativa. Il Consiglio rileva al riguardo che il Montenegro deve assicurare assunzioni basate sul merito e mantenere nella propria amministrazione competenze correlate all'UE per sostenere il processo e i negoziati di adesione e applicare l'*acquis* dell'UE.

18. Il Consiglio sottolinea che la **riforma elettorale** rimane essenziale per rafforzare la fiducia degli elettori ed esorta tutti i partiti a dar prova di responsabilità e avviare un **dialogo politico** costruttivo e inclusivo **in parlamento** al fine di evitare l'ulteriore polarizzazione del panorama politico.

19. Quanto alle **riforme economiche**, il Consiglio constata che la pandemia COVID-19 ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia. Ciononostante, il governo è riuscito a continuare ad attuare alcune delle riforme previste e ad attenuare i rischi finanziari, mentre il settore finanziario si è mantenuto stabile. Il Consiglio incoraggia il Montenegro ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, tra l'altro riducendo il disavanzo pubblico e il rapporto debito pubblico/PIL una volta che la ripresa si sarà consolidata, rafforzando la governance e la trasparenza di bilancio e attuando riforme strutturali.
20. Il Consiglio apprezza l'impegno costruttivo costante del Montenegro a sviluppare ulteriormente la **cooperazione regionale** e promuovere **relazioni di buon vicinato**.
21. Il Consiglio continua a elogiare vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il continuo pieno allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**. Si compiace anche della partecipazione attiva e costante del Montenegro alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.

SERBIA

22. Il Consiglio si compiace dei **progressi generali** compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di 22 capitoli di negoziato su 35 e la chiusura provvisoria di 2 capitoli, così come dell'accordo raggiunto alla 12^a conferenza intergovernativa del giugno 2021 sugli elementi della metodologia di allargamento riveduta da integrare nel quadro di negoziazione esistente e da applicare ai negoziati di adesione con la Serbia. Il Consiglio continua a evidenziare che i progressi sui capitoli relativi allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali, nonché in merito alla normalizzazione delle relazioni della Serbia con il Kosovo, come previsto nel quadro di negoziazione, restano essenziali e determineranno il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
23. Nel constatare come il governo serbo continui a dichiarare che l'integrazione nell'UE costituisce il proprio obiettivo strategico, il Consiglio invita le autorità serbe a impegnarsi con determinazione per promuovere i **valori dell'UE** nonché a mettere maggiormente in risalto tale obiettivo e a porre in essere proattivamente una comunicazione positiva e priva di ambiguità sull'UE, che è il principale partner politico ed economico della Serbia.

24. Il Consiglio prende atto dei progressi compiuti dalla Serbia in alcuni settori dello Stato di diritto, ma anche dei progressi generalmente limitati e dei persistenti ritardi che si registrano in una serie di altri settori. Il Consiglio incoraggia la Serbia a continuare a dar prova di volontà politica per imprimere un'ulteriore accelerazione alle riforme e a ottenere risultati concreti e tangibili negli **ambiti fondamentali**. Per il Consiglio, quelle che seguono costituiscono le riforme più importanti e urgenti che la Serbia deve intraprendere.

La Serbia dovrebbe puntare a soddisfare i parametri intermedi relativi ai capitoli 23 e 24, anche attraverso un'attuazione dei piani d'azione riveduti per tali capitoli. L'indipendenza e l'efficienza globale del **sistema giudiziario** e un'efficace attuazione delle riforme continuano a richiedere un'attenzione particolare. Il Consiglio si compiace dei progressi finora conseguiti in merito alla riforma costituzionale e invita la Serbia a completare tale riforma nel corso dell'attuale legislatura e in linea con le norme europee e le raccomandazioni della Commissione di Venezia. È necessario che la Serbia ottenga risultati tangibili e presenti un bilancio sostenibile di efficaci indagini, azioni penali e condanne definitive, sequestro e confisca di beni di origine illecita, in particolare per quanto riguarda i **casi di criminalità organizzata e forme gravi di criminalità, compreso il riciclaggio**. La Serbia deve intensificare il suo impegno nella lotta alla **corruzione**, anche nei casi ad alto livello.

Il Consiglio riconosce che sono stati adottati la strategia per i media e il relativo piano d'azione e invita la Serbia ad attuarli efficacemente in via prioritaria, nel rispetto della lettera e dello spirito degli obiettivi della strategia per i media. Nel contempo, esprime profonda preoccupazione per i limitati progressi compiuti in termini di miglioramento del contesto generale della **libertà di espressione**. Il Consiglio ribadisce il proprio invito alla Serbia a garantire un clima sicuro, che favorisca in via urgente l'esercizio incontrastato della libertà di espressione e l'indipendenza dei media, anche intensificando l'impegno a indagare su casi di minacce, intimidazioni e violenze nei confronti di giornalisti.

La Serbia deve continuare a prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei **diritti fondamentali**, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle minoranze nazionali in tutto il paese, specialmente nei settori dell'istruzione, dell'utilizzo delle lingue minoritarie, dell'accesso ai media e alle funzioni religiose nelle lingue minoritarie, oltre a proseguire attivamente le indagini sui reati generati dall'odio e ad emettere le relative condanne.

Il Consiglio evidenzia la necessità di assicurare il corretto **funzionamento delle istituzioni democratiche** e sottolinea che la riforma elettorale rimane essenziale per rafforzare la fiducia degli elettori. Riconosce che la Serbia ha iniziato a tenere conto delle raccomandazioni da tempo formulate dall'OSCE/ODIHR. In previsione delle elezioni annunciate per il 2022, è fondamentale che tutte queste raccomandazioni fondamentali siano attuate in modo inclusivo e trasparente e sulla base di un più ampio consenso politico. È importante che siano attuate anche le misure individuate nel dialogo tra partiti condotto dal Parlamento europeo. Permane inoltre la necessità di riuscire a creare un contesto favorevole allo sviluppo e al finanziamento della **società civile**.

Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza della gestione interna dei **crimini di guerra**, della risoluzione dei casi ancora aperti di persone scomparse e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale dei tribunali penali internazionali, anche accettandone e attuandone pienamente e in via urgente le sentenze e le decisioni. Non vi dovrebbe essere alcun sostegno né spazio pubblico per i criminali di guerra condannati, né per l'esaltazione o la negazione dei loro crimini.

25. Riguardo alle **riforme economiche**, il Consiglio nota con soddisfazione i continui progressi compiuti nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e i successi conseguiti nella riduzione delle conseguenze della crisi COVID-19, tra l'altro grazie a un forte slancio pre-crisi e a consistenti e tempestive misure di sostegno di bilancio e monetario. Il Consiglio incoraggia la Serbia ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario e a portare avanti le riforme strutturali della pubblica amministrazione e delle imprese di proprietà dello Stato. È importante garantire il pieno rispetto dell'*acquis* dell'UE in materia di appalti pubblici. Il Consiglio si compiace dell'impegno della Serbia per soddisfare i parametri di apertura nel gruppo di capitoli negoziali 3 (Competitività e crescita inclusiva) e ne proseguirà la valutazione.
26. Il Consiglio ribadisce l'esigenza che la Serbia rispetti i propri impegni e intensifichi gli sforzi per allinearsi progressivamente alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in conformità del quadro di negoziazione, e continui a migliorare in via prioritaria i suoi attuali risultati in modo sostenibile e tangibile.

27. Il Consiglio si compiace della partecipazione attiva e costante e dell'importante contributo della Serbia alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.
28. Il Consiglio ribadisce la necessità per la Serbia di rispettare l'impegno di allinearsi alla **politica comune dell'UE in materia di visti**.
29. Riguardo al **dialogo** facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore il proseguimento del dialogo nel giugno 2021 ed elogia l'alto rappresentante e l'RSUE per il dialogo Belgrado-Pristina e le altre questioni regionali dei Balcani occidentali per il loro impegno a favore del dialogo facilitato dall'UE. Il Consiglio si aspetta che la Serbia partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere a un accordo globale giuridicamente vincolante con il Kosovo in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni in sospeso e contribuire alla stabilità regionale. Questo aspetto è fondamentale affinché la Serbia e il Kosovo possano progredire nei rispettivi percorsi europei. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che tutti gli accordi passati siano rispettati e attuati senza indugio. Entrambe le parti dovrebbero inoltre evitare azioni che compromettano la stabilità e la retorica che non favorisce il dialogo.
30. Il Consiglio si compiace dell'impegno della Serbia a promuovere attivamente la **cooperazione regionale** e incoraggia il paese a proseguire gli sforzi tesi a rafforzare le **relazioni di buon vicinato** e a contribuire alla stabilità e alla riconciliazione.

TURCHIA

31. Il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021 ha constatato l'interesse strategico dell'Unione europea ad avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia. Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale, sottolineando che tale allentamento deve proseguire, e ha ribadito che l'UE è pronta a dialogare con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, ferme restando le condizionalità stabilite dai membri del Consiglio europeo il 25 marzo 2021 e in precedenti conclusioni del Consiglio europeo.
32. Tenendo conto di queste e di precedenti conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio conferma il suo impegno a mantenere un dialogo aperto e franco, a far fronte alle sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di interesse comune quali migrazione, salute pubblica, clima, lotta al terrorismo e questioni regionali. Il Consiglio prende atto della recente ripresa dei dialoghi ad alto livello tra l'UE e la Turchia su un certo numero di tali questioni, nonché la ratifica da parte della Turchia dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.
33. Il Consiglio elogia i considerevoli continui sforzi della Turchia per accogliere quasi quattro milioni di rifugiati e far fronte alle loro necessità. L'UE continuerà a fornire assistenza in maniera tempestiva ai rifugiati e alle comunità di accoglienza. La **dichiarazione UE-Turchia** continua a produrre risultati. Il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo del 21 e 22 ottobre 2021 ha invitato la Turchia a garantire l'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia del 2016, anche nei confronti della Repubblica di Cipro. La gestione efficace delle frontiere e la ripresa dei rimpatri restano prioritarie. Restano essenziali la piena ed effettiva attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia e la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni con tutti gli Stati membri dell'UE.

34. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per l'ulteriore e allarmante regressione in atto nei settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali – compresa la libertà di espressione – nonché per la sistematica mancanza di indipendenza della magistratura. Alcune misure restrittive adottate durante lo stato di emergenza sono state integrate nella legislazione nazionale, con profonde ripercussioni negative per la popolazione turca. L'operato della società civile e delle sue organizzazioni è sottoposto a pressioni costanti, in un contesto sempre più problematico. La sistematica mancanza di indipendenza del sistema giudiziario e le indebite pressioni a cui è sottoposto non possono essere tollerate, né possono esserlo le restrizioni, le detenzioni, le incarcerazioni e le altre misure in atto a danno di giornalisti, accademici, membri di partiti politici – tra cui deputati –, avvocati, difensori dei diritti umani, utenti dei social media e altri individui che esercitano le loro libertà e i loro diritti fondamentali. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rispettare la legalità e l'integrità del processo elettorale, in particolare a fronte dei numerosi arresti, licenziamenti e sostituzioni di sindaci democraticamente eletti, e degli attacchi mirati contro i partiti di opposizione e i loro membri. Ribadisce la sua profonda preoccupazione per le segnalazioni di continui sviluppi negativi in tali settori, ricorda le norme e gli obblighi internazionali che la Turchia ha sottoscritto e si è impegnata a rispettare e la esorta a invertire con urgenza le tendenze negative e ad affrontare in modo credibile le numerose gravi carenze individuate nella relazione della Commissione. La Turchia dovrebbe inoltre intensificare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e relativi organi e istituzioni, dar seguito alle loro raccomandazioni chiave, attuare appieno la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e altri strumenti internazionali in materia di diritti umani cui la Turchia aderisce, nonché dare esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU.
35. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio prende atto del persistere delle gravi preoccupazioni suscitate dal funzionamento dell'economia di mercato nel paese. Le carenze istituzionali e a livello di coordinamento delle politiche hanno minato la credibilità e l'efficacia delle azioni delle autorità e gli squilibri sono aumentati in modo significativo, causando instabilità dei mercati finanziari, ripercussioni profondamente negative sul mercato del lavoro e l'aumento della povertà. Il Consiglio incoraggia la Turchia ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle **conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario**. L'indipendenza delle autorità di regolamentazione, come la banca centrale, è di particolare importanza.

Il Consiglio ricorda inoltre che la Turchia deve adempiere agli obblighi relativi all'attuazione **dell'unione doganale UE-Turchia**, garantendone l'effettiva applicazione a tutti gli Stati membri. Si rammarica dei continui scostamenti della Turchia dagli obblighi assunti nell'ambito dell'Unione doganale UE-Turchia e ricorda che occorre eliminare al più presto le barriere commerciali o equivalenti che non sono conformi a tale unione doganale.

36. Il Consiglio ribadisce il suo invito alla Turchia ad allinearsi progressivamente alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE** e a invertire in via prioritaria la crescente tendenza negativa e ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri a organizzazioni internazionali. Il Consiglio rileva con preoccupazione che la politica estera della Turchia è sempre più in contrasto con le priorità dell'UE nel quadro della politica estera e di sicurezza comune, anche per quanto riguarda la Libia e l'operazione IRINI. In linea con l'interesse comune dell'UE e della Turchia alla pace e alla stabilità regionali, il Consiglio si attende che la Turchia e tutti gli attori diano un contributo positivo alla risoluzione delle crisi regionali.
37. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere **relazioni di buon vicinato**, a rispettare gli accordi internazionali e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia.

Come dichiarato nelle sue conclusioni dell'11 dicembre 2006, del 26 giugno 2018 e del 18 giugno 2019, successivamente approvate dal Consiglio europeo, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio chiede alla Turchia di adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il Protocollo addizionale all'accordo di associazione. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri è essenziale. La Turchia deve cessare qualsiasi minaccia o azione che danneggi le relazioni di buon vicinato, normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità di tutti gli Stati membri dell'UE sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo, nonché tutti i loro diritti sovrani, compreso tra l'altro il diritto di esplorare e sfruttare le risorse naturali, conformemente al diritto dell'UE e al diritto internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS).

38. L'UE mantiene il suo pieno impegno a favore di una soluzione globale del **problema di Cipro**. Ricorda che a tal proposito resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca a giungere a una soluzione pacifica, compresi gli aspetti esterni, nel quadro delle Nazioni Unite, sulla base di una federazione bicomunitaria e bizonale caratterizzata dall'uguaglianza politica, in conformità di tutte le pertinenti risoluzioni dell'UNSC, nonché in linea con i principi su cui si fonda l'UE e con l'*acquis*. Il Consiglio deplora il fatto che la riunione informale di Ginevra svoltasi nell'aprile 2021 sotto gli auspici delle Nazioni Unite non abbia aperto la strada alla ripresa di negoziati formali. L'UE continuerà a svolgere un ruolo attivo a sostegno di tale processo.

Il Consiglio condanna le azioni unilaterali della Turchia in relazione a Varosha, che sono contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e ricorda l'importanza dello status di Varosha e la necessità di rispettare pienamente le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare le risoluzioni 550, 789 e 1251, come sottolineato dal Consiglio europeo del 24 giugno 2021. Il Consiglio esorta a porre immediatamente fine a tali azioni nonché a tutte quelle intraprese riguardo a Varosha dall'ottobre 2020.

39. Il Consiglio rileva con rammarico che la Turchia continua ad allontanarsi sempre più dall'Unione europea e ricorda le sue precedenti conclusioni in cui ha constatato che pertanto i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e non si può prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli.

PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD

40. Il Consiglio nota con favore che la Repubblica di Macedonia del Nord resta determinata a portare avanti il programma di riforme dell'UE, che ha spianato la strada alla decisione di avviare i negoziati di adesione nel marzo 2020. Il Consiglio attende con interesse la convocazione, il prima possibile, della prima conferenza intergovernativa con la Repubblica di Macedonia del Nord, dopo l'approvazione da parte del Consiglio del quadro di negoziazione.

41. Prende atto che, secondo l'OSCE/ODIHR, le **elezioni** locali del 17 e 31 ottobre 2021 sono state competitive e le libertà fondamentali sono state rispettate. Numerose carenze del quadro giuridico evidenziano tuttavia la necessità di una revisione globale della legislazione elettorale. Il Consiglio sottolinea che è importante che le autorità continuino a dar seguito alle restanti raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia in modo tempestivo e inclusivo.
42. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti nel settore dello **Stato di diritto**, per quanto riguarda fra l'altro la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, nonché l'impegno del governo a sostenere e accelerare l'attuazione delle riforme connesse all'UE. La sostenibilità di queste riforme strutturali è un processo a lungo termine che richiede un dialogo costante fra il governo e l'opposizione. Il Consiglio incoraggia tutte le parti a continuare ad approfondire l'attuale slancio riformistico e a migliorare il dialogo costruttivo.
43. Nel **settore giudiziario**, il Consiglio si compiace del fatto che siano stati compiuti alcuni progressi nell'attuazione della strategia di riforma giudiziaria, conformandosi così ulteriormente alle raccomandazioni della Commissione di Venezia e del gruppo di esperti ad alto livello sulle questioni sistemiche concernenti lo Stato di diritto. Sottolinea che occorre concentrarsi sulla continua attuazione delle strategie e delle leggi esistenti e sull'utilizzo degli strumenti già esistenti, in linea con le norme dell'UE. Occorre garantire l'indipendenza, la professionalità e l'imparzialità del sistema giudiziario, sulla base dei progressi già compiuti. Il Consiglio prende atto degli sforzi volti a proseguire la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, anche nei casi ad alto livello. Il Consiglio sottolinea la necessità di garantire l'attuazione sistematica del piano d'azione aggiornato sulla strategia di riforma giudiziaria e delle strategie in materia di risorse umane per la magistratura e le procure, nonché l'importanza, per le istituzioni interessate, di dare seguito alle raccomandazioni della commissione di Stato per la prevenzione della corruzione, che è stata particolarmente proattiva nella prevenzione della corruzione. Il Consiglio invita la Repubblica di Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi per rafforzare ulteriormente la libertà di espressione e la sicurezza dei giornalisti.

44. Il Consiglio rileva che sono stati compiuti alcuni progressi nel settore della **pubblica amministrazione**. Rimane essenziale garantire il rispetto dei principi di trasparenza, merito ed equa rappresentanza, anche attraverso miglioramenti del quadro legislativo e l'attuazione di quest'ultimo.
45. Il paese ha attuato una riforma globale dei suoi servizi di intelligence e di sicurezza, in cooperazione con la NATO e i partner strategici. Il Consiglio sottolinea che occorre rafforzare la capacità del controllo parlamentare sui servizi di intelligence.
46. Il Consiglio si compiace del fatto che la Repubblica di Macedonia del Nord continui a svolgere un ruolo attivo e costruttivo nella gestione dei flussi **migratori** misti collaborando efficacemente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE.
47. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio incoraggia la Repubblica di Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi volti a soddisfare i requisiti del mercato interno dell'UE e a far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. Incoraggia inoltre la Repubblica di Macedonia del Nord ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, attuando riforme strutturali efficaci e ben coordinate.
48. Il Consiglio si compiace del fatto che la fase di conteggio del censimento sia stata completata il 30 settembre 2021 e rileva che i risultati dovrebbero essere pubblicati nei prossimi mesi.
49. Le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Rammentando il punto 2 delle sue conclusioni di marzo 2020, il Consiglio ricorda l'importanza di conseguire risultati concreti e di attuare in buona fede gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato sulle relazioni di buon vicinato con la Bulgaria.

50. Il Consiglio accoglie inoltre con favore i significativi progressi nell'allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, che evidenziano una tendenza positiva e rispecchiano la scelta del paese in termini di orientamento strategico. Il Consiglio incoraggia il paese a continuare a migliorare ulteriormente il suo allineamento alla PESC. Inoltre, si compiace della partecipazione attiva e costante della Repubblica di Macedonia del Nord alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune.

ALBANIA

51. Il Consiglio nota con favore che l'Albania resta determinata a portare avanti il programma di riforme dell'UE, che ha spianato la strada alla decisione di avviare i negoziati di adesione con l'UE nel marzo 2020. Il Consiglio attende con interesse la convocazione, il prima possibile, della prima conferenza intergovernativa con l'Albania, dopo l'approvazione da parte del Consiglio del quadro di negoziazione.

52. Il Consiglio prende atto del fatto che le elezioni parlamentari dell'aprile 2021 sono state, in linea generale, ben organizzate e ricorda che tali elezioni si sono tenute sulla base del nuovo quadro elettorale introdotto a seguito di una riforma di ampia portata, in linea con le raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR. Inoltre, il Consiglio incoraggia a proseguire l'attuazione delle raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR in sospeso. Il Consiglio sottolinea che un dialogo politico inclusivo e costruttivo nel paese rimane fondamentale e, in tale contesto, accoglie con favore il ritorno dell'opposizione in parlamento.

Il Consiglio accoglie con favore i progressi soddisfacenti compiuti dall'Albania nel settore dello **Stato di diritto**, in particolare grazie all'attuazione della riforma globale della giustizia, che ha registrato costanti passi avanti, e al rafforzamento della lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. Le strutture specializzate istituite di recente per combattere la criminalità organizzata e la corruzione hanno già prodotto i primi risultati positivi. Occorre proseguire gli sforzi volti a stabilire una solida casistica, anche per quanto riguarda la corruzione ad alto livello e la criminalità organizzata mediante indagini proattive e sentenze definitive, nonché attraverso l'ulteriore attuazione del piano d'azione che dà seguito alle raccomandazioni della Task Force "Azione finanziaria", così come una buona cooperazione con le autorità competenti degli Stati membri.

Il Consiglio si compiace del fatto che la verifica (vetting) abbia registrato costanti progressi e prodotto risultati tangibili e incoraggia le autorità albanesi a proseguire tutti gli sforzi necessari per consentire il buon esito del completamento del processo. Il Consiglio si compiace del fatto che la Corte suprema abbia ripreso le proprie attività dopo aver recuperato un quorum sufficiente per compiere progressi nella risoluzione delle cause, ma occorre proseguire con ulteriori nomine per coprire tutti i posti ancora vacanti. Il Consiglio si compiace altresì del fatto che la Corte costituzionale abbia ripreso pienamente le sue funzioni grazie a nomine supplementari.

Per quanto riguarda i diritti fondamentali, il Consiglio prende atto con soddisfazione degli sforzi in corso per attuare una riforma globale del settore fondiario e consolidare i diritti di proprietà e invita le autorità a proseguire tali sforzi, in modo trasparente tenendo consultazioni con tutte le parti interessate, anche affrontando i casi di falsificazione di documenti e facendo avanzare rapidamente il processo di registrazione e compensazione. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione della legge sul censimento della popolazione e ne attende con interesse il regolare svolgimento in piena trasparenza e in linea con le norme internazionali. Il Consiglio accoglie con favore anche l'adozione delle norme di diritto derivato relative alla legge quadro del 2017 sulla protezione delle minoranze nazionali ed esorta l'Albania ad adottare e attuare in tempi rapidi i restanti regolamenti, in linea con le norme europee e con la partecipazione di tutte le parti interessate.

Il Consiglio chiede inoltre all'Albania di riprendere gli sforzi intesi a compiere progressi tangibili in materia di libertà di espressione e sicurezza dei giornalisti. Il Consiglio ribadisce l'importanza di garantire che le modifiche alla legge sui media siano in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia e con le norme internazionali, qualora la legge fosse ulteriormente esaminata dal parlamento. Si compiace inoltre dei progressi tangibili compiuti nella riforma della pubblica amministrazione e incoraggia l'Albania a proseguire con determinazione gli sforzi in questo settore. Il coordinamento all'interno della **pubblica amministrazione** deve essere migliorato, in particolare per quanto concerne l'integrazione dei processi di pianificazione delle politiche e di bilancio e le questioni relative all'integrazione nell'UE. L'istituzione di nuove agenzie deve essere un progresso inclusivo che coinvolga le organizzazioni della società civile e favorisca il bilanciamento dei poteri e l'efficienza.

53. Per quanto riguarda la **migrazione**, l'Albania è il primo paese dei Balcani occidentali in cui è entrato in vigore l'accordo sullo status della guardia di frontiera e costiera europea. La prima operazione congiunta al di fuori dell'UE con Frontex si è dimostrata efficace. Il numero totale di domande di asilo infondate presentate da cittadini albanesi nell'UE è diminuito notevolmente, ma deve essere seguito da vicino e rende necessari sforzi costanti e sostenuti da parte delle autorità albanesi.
54. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio prende atto del fatto che, prima del terremoto del novembre 2019 e dello shock esterno causato dalla pandemia di COVID-19 nel 2020, la disoccupazione ha continuato a scendere a livelli record, le esportazioni sono aumentate e il rapporto debito pubblico/PIL ha continuato a diminuire pur restando a un livello elevato. Il Consiglio incoraggia l'Albania ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario riducendo gradualmente il rapporto debito pubblico/PIL, migliorando la governance e la trasparenza di bilancio e attuando riforme strutturali efficaci e ben coordinate.
55. Il Consiglio si compiace del continuo impegno costruttivo dell'Albania nel settore della **cooperazione regionale**. Si compiace altresì del fatto che l'Albania abbia proseguito il dialogo per assicurare **relazioni di buon vicinato**, che rimangono essenziali.
56. Il Consiglio elogia vivamente il fatto che l'Albania continui a cooperare e ad allinearsi pienamente alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE** e che tale risultato sia rimasto coerente nel tempo. Inoltre, si compiace della partecipazione attiva e costante dell'Albania alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune.

BOSNIA-ERZEGOVINA

57. Il Consiglio esprime profondo rammarico per il protrarsi della crisi politica nel paese, che ha frenato il compimento di ulteriori progressi in materia di riforme nel 2021, e condanna il blocco delle istituzioni statali. Esorta tutti i leader politici ad astenersi dalla retorica e dalle azioni provocatorie e fonte di divisioni e ad abbandonarle, compresa la messa in discussione della sovranità, dell'unità e dell'integrità territoriale del paese.

La retorica e le iniziative volte a far regredire le riforme e a ritirarsi dalle istituzioni statali sono inaccettabili e pregiudicano l'allineamento del paese all'*acquis* dell'UE e l'impegno politico a favore dell'integrazione nell'UE. Occorre che tutti i leader politici avviino un dialogo in via prioritaria al fine di superare la situazione di stallo.

Il Consiglio prende atto dei progressi molto limitati nelle riforme e riconosce i passi compiuti, compresi lo svolgimento di elezioni amministrative a Mostar nel dicembre 2020, per la prima volta dal 2008, e del comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione nonché l'adozione, da parte di tutti i livelli di governo, del piano d'azione sulla riforma della pubblica amministrazione e delle strategie in materia di gestione delle finanze pubbliche.

58. Il Consiglio esorta i leader politici della Bosnia-Erzegovina a mettere in atto sforzi congiunti per attuare tutte e **14 le priorità fondamentali** individuate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE, approvato dal Consiglio nel 2019, e in linea con l'interesse di tutti i cittadini a progredire verso l'Unione europea. Il Consiglio esprime apprezzamento per gli sforzi del rappresentante speciale dell'UE a tal riguardo e ribadisce il suo sostegno. Solo realizzando le riforme la Bosnia-Erzegovina avanzerà verso l'UE.
59. In riferimento ai meccanismi istituzionali istituiti dall'accordo di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina deve intraprendere ulteriori riforme costituzionali ed elettorali per assicurare l'uguaglianza e la non discriminazione di tutti i cittadini, segnatamente attuando la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo correlata alla causa Sejdić-Finci. Il Consiglio sottolinea che non si dovrebbero adottare misure legislative o politiche che rendano più difficile l'attuazione della sentenza Sejdić-Finci e delle sentenze correlate della CEDU o che aggravino ulteriormente le divisioni. Il Consiglio ribadisce la sua richiesta di un processo inclusivo di riforme elettorali e costituzionali limitate, attraverso un dialogo autentico e in linea con le norme europee volte a eliminare tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione nel processo elettorale. Il Consiglio sottolinea che varie decisioni della Corte costituzionale devono ancora essere pienamente applicate. In tale contesto, il Consiglio chiede al gruppo di lavoro interagenzie di riprendere rapidamente i lavori e presentare le sue proposte sulle riforme prima del voto al fine di migliorare il quadro elettorale.

60. Il Consiglio incoraggia inoltre la Bosnia-Erzegovina ad avviare le riforme volte a migliorare il quadro legislativo e istituzionale del paese per conformarsi ai requisiti di adesione all'UE.

Il Consiglio si aspetta che la Bosnia-Erzegovina intraprenda azioni essenziali nella **riforma della pubblica amministrazione** garantendo una funzione pubblica professionale e depoliticizzata e un approccio coordinato di portata nazionale all'elaborazione delle politiche.

Il Consiglio sottolinea l'importanza della prevenzione e della **lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata** e si rammarica del fatto che non siano stati compiuti progressi nell'affrontare le priorità fondamentali indicate nel parere della Commissione e nel dar seguito alle conclusioni della relazione degli esperti sulle questioni relative allo Stato di diritto. Il Consiglio sottolinea la necessità che le autorità si adoperino per rafforzare lo **Stato di diritto**. A tal fine, esorta la Bosnia-Erzegovina ad adottare rapidamente modifiche della legge sul Consiglio superiore della magistratura al fine di introdurre misure concernenti l'integrità nel sistema giudiziario. Il Consiglio rammenta la necessità per la Bosnia-Erzegovina di allineare con urgenza la sua legislazione in materia di appalti pubblici e conflitto di interessi alle norme europee.

61. Il Consiglio deplora la mancanza di progressi in merito alla **libertà di espressione** e alla sicurezza dei giornalisti e invita la Bosnia-Erzegovina a intensificare gli sforzi sui diritti umani, la parità di genere e la non discriminazione.
62. Il Consiglio accoglie con favore i passi avanti positivi compiuti per migliorare la gestione e il coordinamento della **migrazione** e sottolinea che tali sforzi devono essere proseguiti e rafforzati. La Bosnia-Erzegovina deve fornire un alloggio sufficiente e adeguato a tutte le persone bisognose nell'intero paese. Le autorità devono adottare una strategia e un bilancio specifico e garantire un coordinamento efficace, a tutti i livelli, delle capacità di gestione delle frontiere e della migrazione, come pure il funzionamento del sistema di asilo, al fine di rispondere con successo alle sfide migratorie.

63. Riguardo alle **riforme economiche**, il Consiglio prende atto del fatto che il paese ha compiuto progressi limitati verso la creazione di un'economia di mercato funzionante e per quanto riguarda la capacità di far fronte alla pressione concorrenziale e alle forze di mercato nell'UE. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario attraverso il miglioramento delle capacità di analisi, programmazione e coordinamento al fine di rafforzare l'elaborazione di politiche macroeconomiche a livello nazionale e l'attuazione di riforme strutturali efficaci e ben coordinate che attenuerebbero gli effetti di un mercato interno frammentato e agevolerebbero gli investimenti. Il Consiglio ricorda la necessità di garantire il rispetto dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) e di assicurare le riunioni periodiche degli organismi dell'ASA.
64. Il Consiglio ribadisce nuovamente il suo inequivocabile impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano. In seguito al 25° anniversario del genocidio di Srebrenica e degli accordi di pace di Dayton e di Parigi celebrato lo scorso anno, il Consiglio incoraggia tutti gli attori politici in Bosnia-Erzegovina ad andare oltre una retorica fonte di divisioni e ancorata al passato, a porre fine alla glorificazione di criminali di guerra condannati e a promuovere attivamente la riconciliazione.
65. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a impegnarsi ancora più attivamente nello sviluppo della **cooperazione regionale** e nell'instaurazione di **relazioni di buon vicinato**.
66. Il Consiglio deplora il forte rallentamento dell'allineamento della Bosnia-Erzegovina alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE** ed esorta il paese a invertire tale tendenza negativa in via prioritaria. D'altro canto si compiace della partecipazione attiva e costante della Bosnia-Erzegovina alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la proroga del mandato dell'EUFOR Althea, che continua a sostenere le autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutti i cittadini. Il Consiglio esprime il proprio sostegno al ruolo e al mandato dell'Alto rappresentante e del suo Ufficio ai fini della realizzazione dell'agenda 5+2.

KOSOVO

67. Il Consiglio si compiace del fatto che il nuovo governo, eletto nel marzo 2021, abbia confermato l'impegno strategico del Kosovo a favore del suo percorso europeo e delle riforme connesse. Il Consiglio ribadisce l'importanza di proseguire l'attuazione dell'**accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA)** tra l'UE e il Kosovo e accoglie con favore l'avvio della seconda fase del suo **programma di riforma europeo**. Il Consiglio ne chiede l'attuazione e sottolinea l'urgente necessità che il Kosovo acceleri i processi di riforma, in linea con le norme europee e al fine di apportare benefici ai cittadini del Kosovo, visti i limitati progressi compiuti finora.
68. Il Consiglio si compiace del fatto che le **elezioni** legislative anticipate del 14 febbraio 2021 e le elezioni amministrative del 17 ottobre e del 14 novembre siano state ben gestite e trasparenti. Esse sono state anche competitive, tranne che nelle zone serbe del Kosovo. Il Consiglio si aspetta che siano affrontate le ricorrenti carenze del processo elettorale e che le relative raccomandazioni della missione di osservazione elettorale dell'UE siano attuate con maggiore consapevolezza dell'urgenza.
69. Il Consiglio accoglie con favore le misure adottate dal governo per presentare un programma di riforme in materia di lotta alla corruzione. Invita il Kosovo a intensificare gli sforzi volti a migliorare la situazione relativa allo **Stato di diritto** e a continuare a rafforzare la lotta contro la corruzione, a intensificare la lotta contro la criminalità organizzata e a proseguire la riforma della pubblica amministrazione, sulla base dei risultati finora conseguiti dal paese e in linea con le norme europee e internazionali. Il Consiglio invita le autorità a progredire nell'attuazione della legislazione vigente, ad adottare un approccio globale per realizzare riforme in materia di giustizia e anticorruzione, in linea con le norme europee, e a continuare a compiere progressi nella casistica relativa alla lotta contro la corruzione ad alto livello e la criminalità organizzata.

70. Il Consiglio sottolinea la necessità che il Kosovo continui a impegnarsi a favore delle sezioni specializzate, quale importante dimostrazione del suo impegno a favore dello Stato di diritto e per porre fine all'impunità. Il quadro giuridico esistente consente di indagare e perseguire in modo adeguato tutti i presunti crimini di guerra. A tale riguardo, il Consiglio apprezza il lavoro svolto dalle sezioni specializzate che ha portato allo svolgimento, quest'anno, dei primi processi all'Aia.
71. Il Consiglio accoglie con favore la proroga del mandato dell'**EULEX**, concordata di comune accordo nel giugno 2021 e sottolinea la necessità che il Kosovo continui a cooperare strettamente e in modo efficace con l'EULEX. Invita inoltre il Kosovo a proseguire la cooperazione con i pertinenti attori internazionali.
72. Il Consiglio incoraggia il Kosovo a compiere ulteriori sforzi per attuare pienamente il quadro giuridico in materia di diritti fondamentali, in linea con le norme europee, nonché a migliorarne il coordinamento e la sorveglianza. Occorre fare di più, in particolare, per assicurare la piena protezione del patrimonio culturale e religioso, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a comunità non maggioritarie, tra cui rom, ashkali e sfollati, nonché la parità di genere nella pratica. I meccanismi esistenti in materia di diritti umani vanno ulteriormente rafforzati.
73. Il Consiglio invita il Kosovo a promuovere l'effettiva attuazione delle **riforme della pubblica amministrazione** e della gestione delle finanze pubbliche, in particolare adottando una nuova strategia per la riforma della pubblica amministrazione per il periodo 2021-2026 e modifiche della funzione pubblica, al fine di rendere la pubblica amministrazione più responsabile e orientata ai cittadini.
74. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio ricorda i problemi strutturali di lunga data, quali la mancanza di diversificazione economica, la dipendenza dai flussi finanziari esterni, una diffusa economia informale e bassi livelli di attività e di occupazione. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno del governo ad affrontare tali sfide e incoraggia il Kosovo ad attuare pienamente gli orientamenti strategici definiti nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario, migliorando la governance di bilancio e attuando riforme strutturali efficaci e ben coordinate.

75. Riguardo al **dialogo** facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore il proseguimento del dialogo nel giugno 2021 ed elogia l'alto rappresentante e l'RSUE per il dialogo Belgrado-Pristina e le altre questioni regionali dei Balcani occidentali per il loro impegno a favore del dialogo facilitato dall'UE. Il Consiglio si aspetta che il Kosovo partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere a un accordo globale giuridicamente vincolante con la Serbia in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni in sospeso e contribuire alla stabilità regionale. Questo aspetto è fondamentale affinché il Kosovo e la Serbia possano progredire nei rispettivi percorsi europei. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che tutti gli accordi passati siano rispettati e attuati senza indugio. Entrambe le parti dovrebbero inoltre evitare azioni che compromettano la stabilità e la retorica che non favorisce il dialogo.
76. Il Consiglio ricorda che i progressi nella normalizzazione delle relazioni con la Serbia sono un principio essenziale dell'ASA e rappresentano la base per lo sviluppo delle relazioni e della cooperazione tra l'UE e il Kosovo.
77. Il Consiglio ricorda l'importanza che rivestono la cooperazione regionale e le relazioni di buon vicinato e incoraggia il Kosovo a partecipare attivamente e in modo costruttivo alle attività di **cooperazione regionale**.
78. Il Consiglio riconosce l'importanza della **liberalizzazione dei visti** per i cittadini del Kosovo. Nel maggio del 2016 la Commissione ha ufficialmente proposto di trasferire il Kosovo nell'elenco dei paesi esenti dall'obbligo del visto Schengen e nel luglio del 2018 ha presentato una relazione sul rispetto dei rimanenti parametri di riferimento. La proposta della Commissione, sostenuta dal Parlamento europeo in prima lettura nel marzo 2019, è tuttora all'esame del Consiglio.
-